

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della
XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

Le letture della Messa sono Parola di Dio: cioè parole con cui Dio ci parla.
Per questo ho pensato di farne questa rielaborazione "in prima persona di Dio"
(come se fossero rivolte "in prima persona" da Dio, al lettore).
Il titolo che unifica i passi di questa domenica, secondo me è:

NON **SENTIRSI** **GRANDI !**

PRIMA LETTURA (dal libro del Siràcide greco 3,17-20.28-29)

Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Figlio mio, comportati sempre con dolcezza, **SENZA SENTIRTI GRANDE**: e vedrai che tutti ti ameranno. Anzi quanto più sei **GRANDE**, tanto più fatti umile: e la Mia grazia scenderà su di te. Perché di uomini orgogliosi e superbi ce ne sono tanti: ma solo ai miti, Io rivelo i miei segreti. Solo gli umili vedono la Mia gloria: e sperimentano la Mia potenza. Quella del superbo è una condizione squallida, senza rimedio: perché l'orgoglio è la radice di ogni male. Se il tuo cuore è docile invece, puoi cogliere il senso delle Mie parabole: ascoltare e comprendere il Mio messaggio !".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 67,4-7.10-11)

Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "NON SENTIRTI GRANDE, anzi considerati povero: ed abiterai per sempre, nella splendida casa che ho preparato per te. Vivi sempre con gioia e giustizia: esultando e cantando di felicità al Mio cospetto. Canta a Me che sono il tuo Signore: inneggiando sempre al Mio nome. Io sono il tuo Dio: padre degli orfani, marito delle vedove, difensore degli umili. Sarò Io a liberarti se sei prigioniero: a darti una casa, se rimani solo. Se sei esausto per la sete, Io riverserò su di te una pioggia abbondante: dandoti forza e ristoro. Tu **NON SENTIRTI GRANDE**, anzi considerati povero: ed abiterai per sempre nella casa sicura, che nella Mia bontà ho preparato per te !

SECONDA LETTURA (dalla lettera agli Ebrei 12,18-19,22-24a)

Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Ama gli altri come fratelli, **SENZA SENTIRTI GRANDE**. Ed Io ti farò sperimentare cose magnifiche: molto di più di quelle che sperimentò Mosè. Lui infatti vide appena qualche segno tangibile della Mia presenza: un fuoco ardente che non si consumava mai e poi, salendo sul monte Sinai per ricevere i 10 comandamenti, una improvvisa oscurità seguita da una terribile tempesta. Ed anche gli ebrei rimasti sotto il monte ad

aspettarlo, poterono a malappena ascoltare la Mia voce tuonante, accompagnata da squilli di tromba assordanti: poi infatti si tapparono le orecchie, scongiurandomi di smettere di parlare. A voi invece concederò molto di più. Io ti farò salire su un monte molto più alto del Sinai: la montagna del cielo! Ti farò entrare nella Mia splendida città: la città del Dio vivente. Ti farò vedere l'adunanza festosa di migliaia di angeli: e partecipare alla felicità dei miei figli, i cui nomi sono scritti nei cieli. Quel giorno potrai vedere Me, Dio giudice di tutti: e gli spiriti dei giusti, che Io ho reso perfetti. E potrai abbracciare anche mio Figlio Gesù: Colui che ho mandato come mediatore, di questa Mia nuova magnifica promessa di felicità !”.

VANGELO (Luca 14,1.7-14)

Questo passo del vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: “Un sabato ero stato invitato ad un pranzo di gala, nella casa di uno dei capi dei farisei: e tutti mi osservavano, curiosi di vedere cosa avrei detto. Gli invitati erano persone molto importanti, che SI SENTIVANO GRANDI: e cercavano in tutti i modi di sedersi ai primi posti della tavola. Così dissi loro:

«Quando ti invitano ad un banchetto, non metterti a sedere al posto più in vista. Se infatti c'è un altro invitato più importante, il padrone di casa potrebbe dirti: -Cedigli il posto!-. Allora dovrai alzarti e metterti all'ultimo posto rimasto: umiliato davanti a tutti. Quando arrivi ad un banchetto invece, tu siediti all'ultimo posto: SENZA SENTIRTI GRANDE. E vedrai che il padrone ti dirà: -No amico, vieni a sederti più vicino!-. E così farai una splendida figura davanti a tutti. Anche quando Io darò la Mia festa eterna infatti, accadrà la stessa cosa: chi in vita si è sempre esaltato, verrà umiliato. Mentre sarà esaltato, chi è stato umile! ».

Rivolto al padrone di casa poi, aggiunsi: “E tu la prossima volta che organizzi un pranzo o una cena, non invitare solo amici, parenti e persone ricche che possono ricambiare l'invito. Se vuoi veramente regalare il pranzo a qualcuno, invita anche poveri, malati ed emarginati che non possono ricambiare. Sarò Io infatti a ricambiare per loro, il giorno della resurrezione dei giusti: invitandoti alla Mia festa eterna. Perché Io amo i deboli, i poveri, gli umili: non chi SI SENTE GRANDE !”.

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
XXII Domenica del Tempo Ordinario (C)
Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:
“NON SENTIRSI GRANDI !”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro del Siràcide 3,17-20,28-29)</p> <p><i>Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato.</i></p> <p><i>Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio, perché in lui è radicata la pianta del male. Il cuore sapiente medita le parabole, un orecchio attento è quanto desidera il saggio.</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro del Siràcide 3,17-20,28-29)</p> <p><i>Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Figlio mio, comportati sempre con dolcezza, SENZA SENTIRTI GRANDE: e vedrai che tutti ti ameranno. Anzi quanto più sei GRANDE, tanto più fatti umile: e la Mia grazia scenderà su di te. Perché di uomini orgogliosi e superbi ce ne sono tanti: ma solo ai miti, Io rivelo i miei segreti. Solo gli umili vedono la Mia gloria: e sperimentano la Mia potenza.</i></p> <p><i>Quella del superbo è una condizione squallida, senza rimedio: perché l'orgoglio è la radice di ogni male. Se il tuo cuore è docile invece, puoi cogliere il senso delle Mie parabole: ascoltare e comprendere il Mio messaggio !”.</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 67,4-7,10-11)</p> <p><i>Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.</i></p> <p><i>I giusti si rallegrano, esultano davanti a Dio e cantano di gioia. Cantate a Dio, inneggiate al suo nome: Signore è il suo nome.</i></p> <p><i>Padre degli orfani e difensore delle vedove è Dio nella sua santa dimora. A chi è solo, Dio fa abitare una casa, fa uscire con gioia i prigionieri.</i></p> <p><i>Pioggia abbondante hai riversato, o Dio, la tua esausta eredità tu hai consolidato e in essa ha abitato il tuo popolo, in quella che, nella tua bontà, hai reso sicura per il povero, o Dio.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 67,4-7,10-11)</p> <p><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“NON SENTIRTI GRANDE, anzi considerati povero: ed abiterai per sempre, nella splendida casa che ho preparato per te.</i></p> <p><i>Vivi sempre con gioia e giustizia: esultando e cantando di felicità al Mio cospetto. Canta a Me che sono il tuo Signore: inneggiando sempre al Mio nome.</i></p> <p><i>Io sono il tuo Dio: padre degli orfani, marito delle vedove, difensore degli umili. Sarò Io a liberarti se sei prigioniero: a darti una casa, se rimani solo.</i></p> <p><i>Se sei esausto per la sete, Io riverserò su di te una pioggia abbondante: dandoti forza e ristoro. Tu NON SENTIRTI GRANDE, anzi considerati povero: ed abiterai per sempre nella casa sicura, che nella Mia bontà ho preparato per te !</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA</u> (dalla lettera agli Ebrei 12,18-19,22-24a)</p> <p><i>Fratelli,</i></p> <p><i>non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta,</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA</u> (dalla lettera agli Ebrei 12,18-19,22-24a)</p> <p><i>Questa lettera è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Ama gli altri come fratelli, SENZA SENTIRTI GRANDE.</i></p> <p><i>Ed Io ti farò sperimentare cose magnifiche: molto di più di quelle che sperimentò Mosè. Lui infatti vide appena qualche segno tangibile della Mia presenza: un fuoco</i></p>

<p><i>a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.</i></p> <p><i>Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli,</i></p> <p><i>al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.</i></p>	<p><i>ardente che non si consumava mai e poi, salendo sul monte Sinai per ricevere i 10 comandamenti, una improvvisa oscurità seguita da una terribile tempesta.</i></p> <p><i>Ed anche gli ebrei rimasti sotto il monte ad aspettarlo, poterono a malappena ascoltare la Mia voce tuonante, accompagnata da squilli di tromba assordanti: poi infatti si tapparono le orecchie, scongiurandomi di smettere di parlare.</i></p> <p><i>A voi invece concederò molto di più. Io ti farò salire su un monte molto più alto del Sinai: la montagna del cielo! Ti farò entrare nella Mia splendida città: la città del Dio vivente. Ti farò vedere l'adunanza festosa di migliaia di angeli: e partecipare alla felicità dei miei figli, i cui nomi sono scritti nei cieli.</i></p> <p><i>Quel giorno potrai vedere Me, Dio giudice di tutti: e gli spiriti dei giusti, che Io ho reso perfetti. E potrai abbracciare anche mio Figlio Gesù: Colui che ho mandato come mediatore, di questa Mia nuova magnifica promessa di felicità !”.</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Luca 14,1.7-14)</u></p> <p><i>Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.</i></p> <p><i>Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti:</i></p> <p><i>«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto.</i></p> <p><i>Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali.</i></p> <p><i>Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».</i></p> <p><i>Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio.</i></p> <p><i>Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Luca 14,1.7-14)</u></p> <p><i>Questo passo del vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Un sabato ero stato invitato ad un pranzo di gala, nella casa di uno dei capi dei farisei: e tutti mi osservavano, curiosi di vedere cosa avrei detto.</i></p> <p><i>Gli invitati erano persone molto importanti, che SI SENTIVANO GRANDI: e cercavano in tutti i modi di sedersi ai primi posti della tavola. Così dissi loro:</i></p> <p><i>«Quando ti invitano ad un banchetto, non metterti a sedere al posto più in vista. Se infatti c'è un altro invitato più importante, il padrone di casa potrebbe dirti: -Cèdigli il posto!-. Allora dovrai alzarti e metterti all'ultimo posto rimasto: umiliato davanti a tutti.</i></p> <p><i>Quando arrivi ad un banchetto invece, tu siediti all'ultimo posto: SENZA SENTIRTI GRANDE. E vedrai che il padrone ti dirà: -No amico, vieni a sederti più vicino!-. E così farai una splendida figura davanti a tutti.</i></p> <p><i>Anche quando Io darò la Mia festa eterna infatti, accadrà la stessa cosa: chi in vita si è sempre esaltato, verrà umiliato. Mentre sarà esaltato, chi è stato umile! ».</i></p> <p><i>Rivolto al padrone di casa poi, aggiunsi: “E tu la prossima volta che organizzi un pranzo o una cena, non invitare solo amici, parenti e persone ricche che possono ricambiare l'invito.</i></p> <p><i>Se vuoi veramente regalare il pranzo a qualcuno, invita anche poveri, malati ed emarginati che non possono ricambiare. Sarò Io infatti a ricambiare per loro, il giorno della risurrezione dei giusti: invitandoti alla Mia festa eterna.</i></p> <p><i>Perchè Io amo i deboli, i poveri, gli umili: non chi SI SENTE GRANDE !”.</i></p>